

Inaugurato il nuovo bici-park dedicato alla memoria di Secu

Giada Zandonà / MONSELICE

Un nuovo parcheggio coperto per biciclette a disposizione dei lavoratori di Agrologic: è dedicato a Tsharet Secu. Martedì è stata inaugurata la struttura che porta il nome del ragazzo gambiano morto nel dicembre di due anni fa, investito da un furgone all'altezza di Rivella, mentre tornava in bici dal proprio turno di lavoro.

Non si tratta di una soluzione al problema della pericolosa viabilità, priva di piste ciclabili, per i numerosi operai che raggiungono il polo logistico con l'unico mezzo di trasporto che hanno a disposizione, cioè la bicicletta. È però un primo segnale di attenzione alla mobilità debole e verso una persona che ha perso la vita nel tragitto casa-lavoro.

«Si tratta di un gesto di sensibilità di Aspiag nei confronti dei tanti lavoratori stranieri che si recano al lavoro in bici o in monopattino», spiegano i portavoce di Filt Cgil Padova. «Ora è tempo che anche le istituzioni facciano la loro parte per rendere il tragitto sicuro ed evitare che possano succedere altre tragedie come quella successa a Tsharet Secu».

Sono molti infatti i lavoratori, quasi tutti stranieri,



I lavoratori di Agrologic all'inaugurazione del parcheggio

che raggiungono il centro logistico con le due ruote, in una strada trafficata, buia e senza protezioni per le biciclette: «Va dato atto ad Aspiag di aver accolto favorevolmente la richiesta di realizzare uno spazio dove poter lasciare i loro mezzi», sottolinea il segretario generale della Filt Cgil di Padova, Massimo Cognolatto. «Il parcheggio è dotato anche di videosorveglianza e badge per evitare furti. Si tratta solo del primo passo. Ci sono tante altre cose da fare in questo senso ma è necessario che le istituzioni, l'amministrazione e la Provincia in primis, facciano la loro parte».

Il segretario spiega l'importanza di realizzare delle piste ciclabili, aumenta-

re l'illuminazione della strada, chiedere a BusItalia di inserire una fermata più vicina al centro logistico: «Si tratta di richieste che avevamo inoltrato due anni fa, alla morte di Secu, ma nulla di tutto questo è stato ancora realizzato. Non è un caso», conclude il sindacalista, «che questo parcheggio porti la targa con il nome di quel lavoratore, che serve non solo a ricordare lui, ma anche le tante cose ancora da fare perché incidenti del genere non succedano più».

Molta soddisfazione per l'opera è stata espressa anche da Aspiag, che ha deciso di fare un investimento per dimostrare attenzione verso le esigenze e i bisogni dei lavoratori. —